

Gme, l'energia costa il 27% in meno cala la domanda di elettricità (6,7%)

Il prezzo dell'elettricità è sceso. Il Pun (prezzo unico nazionale) è calato addirittura del 27% rispetto all'anno scorso, toccando quota 63,72 euro/Mwh. Lo ha rilevato l'ad del Gme (Gestore dei mercati energetici), Massimo Guarini, nella Relazione annuale presentata ieri. Merito dell'aumento della capacità installata, secondo Guarini, che ha prodotto anche «un ulteriore miglioramento delle condizioni di concorrenzialità della struttura d'offerta». Ma merito anche della crisi economica e finanziaria, che ha fatto scendere la domanda. Nel

2009, secondo dati del Gme, si è registrato il più forte calo della domanda elettrica degli ultimi 60 anni (-6,7%). Secondo l'ad, il calo della domanda ha indotto «non solo un sensibile ribasso dei prezzi dell'energia, ma anche e soprattutto condizioni di eccesso di offerta che potranno durare oltre il breve termine». Nel 2009 si è registrato il più forte calo della domanda elettrica in Italia negli ultimi 60 anni (-6,7%). In questo contesto, spiega Guarini, il Gme «ha registrato importanti risultati», per esempio la crescita del numero di operatori

iscritti.

Altro aspetto positivo, sempre nell'ottica della riduzione dei costi dell'energia, è la nascita in maggio della borsa del gas, primo passo verso una piattaforma di negoziazione aperta a tutti. Lo scopo è di consentire agli operatori di adempiere all'obbligo di offerta sul mercato regolamentato di una quota delle importazioni di gas prodotto in Paesi non europei. Una borsa efficiente «potrà inoltre favorire lo sganciamento del prezzo del gas da quello del petrolio, contribuendo a contenerne le quotazioni».

